

## AL CORNO D'ORO

**I**l vincitore di Massenzio aveva fatto con la capitale del Bosforo quello che quindici secoli più tardi farà Napoleone I con Parigi.

Spogliato l'Impero dei suoi capolavori ne aveva arricchito Costantinopoli. La quale, anche sotto l'aspetto dell'arte, doveva potere gareggiar con Roma.

Ma non erano i fantastici tramonti del Corno d'oro, né la ricchezza dei monumenti che facevan di Costantinopoli il grande Louvre dell'Oriente, nè il fasto di quella corte, le cose che dovevano incantarlo.

Costantinopoli, prima di essere Bisanzio, era una delle metropoli della cultura. Là, poi, erano violentissimi gli urti delle passioni religiose ed era di ieri la sassaiola fatta dagli ariani contro l'arcivescovo cattolico, alla Chiesa dell'Anastasi.

La scienza e la battaglia erano i suoi istinti e dovevano essere il suo pane quotidiano.

Riaffardellò lo zaino e si mise in marcia verso il Corno d'oro.

Ma quel che ve lo attrasse fu specialmen-